mente sono trascritte subito dopo il Nuovo Testamento, alla fine dell'Apocalisse di Giovanni.

L'altro codice è H (Hierosolymitanus 54) *greco di Gerusalemme. Fu scritto nel 1056 dall'amanuense Leone e scoperto nel 1875 da Filoteo Bryennios. E' il codice che ci ha restituito pure la* Didachè; *meno corretto di A ma è piú completo e ci permette di integrarlo. Contiene la lettera di Barnaba, la I e la cosiddetta II di Clemente e la* Didachè.

La lettera di Clemente ebbe una versione latina scoperta da don Morin nella biblioteca del seminario di Namur e pubblicata nel 1894. E' una versione antichissima, forse del II secolo. Inoltre abbiamo una versione siriaca in un codice di Edessa del 1170. La I *e la* II Clementis *sono inserite tra le epistole cattoliche e il corpo paolino.*

Inoltre abbiamo due versioni copte, C^1 del IV secolo e C^2 del VII-VIII secolo.

Il testo critico seguito è stato quello di A. Jaubert, Parigi 1971, S C 167 che tiene molto conto dell'edizione di Th. Schaefer, S. Clementis Romani Epistula ad Corinthios quae vocatur prima graece et latine, *Bonn 1941, Florilegium Patristicum 44, e di J. A. Fischer,* Die Apostolischen Väter, *Monaco 1956.*

PRIMA DI CLEMENTE AI CORINTI *

[I - II, 8]

Saluto

La Chiesa di Dio che è a Roma alla Chiesa di Dio che è a Corinto, agli eletti santificati nella volontà di Dio per nostro Signore Gesú Cristo. Siano abbondanti in voi la grazia e la pace di Dio onnipotente mediante Gesú Cristo.

Elogio dei Corinti

I, 1. Per le improvvise disgrazie e avversità capitatevi l'una dietro l'altra, o fratelli, crediamo di aver fatto troppo tardi attenzione alle cose che si discutono da voi, carissimi, all'empia e disgraziata sedizione aberrante ed estranea agli eletti di Dio. Pochi sconsiderati e arroganti l'accesero, giungendo a tal punto di pazzia che il vostro venerabile nome, celebre e amato da tutti gli uomini, è fortemente compromesso. 2. Chi, fermandosi da voi, non ebbe a riconoscere la vostra fede salda e adorna di ogni virtú? Ad ammirare la vostra pietà cosciente ed amabile in Cristo? Ad esaltare la vostra generosa pratica dell'ospitalità? A felicitarsi della vostra scienza perfetta e sicura? 3. Face-

* E' il titolo del *cod. Hierosolymitanus*, mentre nel *Cod. Alexandrinus* è mutilo.

vate ogni cosa, senza eccezione di persona, e camminavate secondo le leggi del Signore, soggetti ai vostri capi e tributando l'onore dovuto ai vostri anziani. Esortavate i giovani a pensare cose moderate e degne. Raccomandavate alle donne di compiere tutto con coscienza piena, dignitosa e pura, amando sinceramente, come conviene, i loro mariti; insegnavate a ben accudire alla casa, attenendosi alla norma della sommissione e ad essere assai prudenti [1].

II, 1. Tutti eravate umili e senza vanagloria, volendo piú ubbidire che comandare, piú dare con slancio che ricevere. Contenti degli aiuti di Cristo nel viaggio e meditando le sue parole le tenevate nel profondo dell'animo, e le sue sofferenze erano davanti ai vostri occhi. 2. Cosí una pace profonda e splendida era data a tutti e un desiderio senza fine di operare il bene e una effusione piena di Spirito Santo era avvenuta su tutti. 3. Colmi di volontà santa nel sano desiderio e con pietà fiduciosa, tendevate le mani [2] verso Dio onnipotente, supplicandolo di essere misericordioso se in qualche cosa, senza volerlo, avevate peccato. 4. Giorno e notte per tutta la vostra comunità vi adoperavate a salvare con pietà e coscienza il numero dei suoi eletti. 5. Gli uni verso gli altri eravate sinceri, semplici e senza rancori. 6. Ogni sedizione ed ogni scisma era per voi orribile. Vi affliggevate per le disgrazie del prossimo e ritenevate le sue mancanze come vostre. 7. Senza pentirvi mai di ogni buona azione, eravate pronti ad ogni opera di bene [3]. 8. Ornati di una condotta virtuosa e venerata, compivate ogni cosa nel timore di Lui: i comandamenti e i precetti del Signore erano scritti nella larghezza del vostro cuore.

[1] Cf. Tit. 2, 1-6; 1 Tim. 2, 9-11; 1 Pt. 3, 1-6.
[2] La preghiera antica si faceva con le braccia distese mentre tutta la persona era eretta.
[3] Cf. 2 Tim. 2, 21; Tit. 3, 1.

Funeste conseguenze della discordia

III, 1. Ogni onore e abbondanza vi erano stati concessi e si era compiuto ciò che fu scritto: « Il diletto mangiò e bevve, si fece largo e si ingrassò e recalcitrò » [4]. 2. Di qui gelosia e invidia, contesa e sedizione, persecuzione e disordine, guerra e prigionia. 3. Cosí si ribellarono i disonorati contro gli stimati, gli oscuri contro gli illustri, i dissennati contro i saggi, i giovani contro i vecchi. 4. Per questo si sono allontanate la giustizia e la pace, in quanto ognuno ha abbandonato il timore di Dio ed ha oscurato la sua fede; non cammina secondo i comandamenti divini, non si comporta come conviene a Cristo, ma procede secondo le passioni del suo cuore malvagio, in preda alla gelosia ingiusta ed empia attraverso la quale anche « la morte venne nel mondo » [5].

Esempi del Vecchio Testamento

IV, 1. Cosí è scritto: « Accadde che, dopo molti giorni, Caino offrí a Dio un sacrificio dei frutti della terra e Abele offrí anche lui un sacrificio dei primogeniti delle pecore e del loro grasso. 2. E Dio guardò Abele e i suoi doni, ma non prestò attenzione a Caino e ai suoi sacrifici. 3. Caino ne fu molto rattristato e il suo volto mostrava abbattimento. 4. Dio disse a Caino: perché sei triste, e perché il tuo volto mostra abbattimento? Non peccasti, se, pur offrendo rettamente il tuo sacrificio, non dividesti rettamente le parti? 5. Rasserenati: la tua offerta ritorna a te e tu ne potrai disporre. 6. Disse Caino al fratello Abele: andiamo in campagna. E avvenne che mentre erano in campagna Caino si gettò sul fratello e l'uccise » [6]. 7. Vedete, fratelli, l'invidia e la gelosia portarono al fratricidio. 8. Per l'invidia il nostro padre

[4] Cf. Deut. 32, 15.
[5] Cf. Sap. 2, 24; Rom. 5, 12.
[6] Cf. Gen. 4, 3-8.

parole e vinca quando sei chiamato in giudizio. 5. Ecco, sono stato concepito nell'iniquità e nei peccati mi portò mia madre. 6. Ecco, tu hai amato la verità e mi hai svelato gli arcani e i segreti della tua sapienza. 7. Mi aspergerai con l'issopo e sarò purificato, mi laverai e sarò bianco piú della neve. 8. Mi farai sentire allegria e gioia ed esalteranno le ossa umiliate. 9. Distogli il tuo volto dai miei peccati e cancella tutte le mie iniquità. 10. Crea in me un cuore puro, o Dio, e rinnova nelle mie viscere uno spirito retto. 11. Non cacciarmi dal tuo cospetto e non togliere da me il tuo santo spirito. 12. Dammi la gioia della tua salvezza e fortificami con lo spirito che mi guidi. 13. Insegnerò ai perversi le tue vie e gli empi si convertiranno a te. 14. Purificami dai delitti di sangue, o Dio, Dio della mia salvezza. 15. La mia lingua celebrerà la tua giustizia. Signore tu aprirai la mia bocca e le mie labbra annunzieranno la tua lode. 16. Se tu volessi un sacrifizio lo darei; tu non ti compiaci di olocausti. 17. E' sacrificio a Dio uno spirito contrito; Dio non disprezzerà un cuore contrito ed umiliato »[51].

La pace

XIX, 1. L'umiltà e la modestia di siffatti uomini, tanto celebri per l'obbedienza, hanno reso migliori non solo noi, ma anche le generazioni a noi precedenti e quelli che recepiscono le parole di Lui nel timore e nella verità. 2. Partecipi, dunque, di molte e grandi azioni gloriose, corriamo verso la meta di pace dataci fin dal principio e guardiamo il padre e creatore di tutto l'universo. Attacchiamoci ai doni e ai benefici della pace, magnifici e sublimi. 3. ContempliamoLo con il pensiero e guardiamo con gli occhi dell'anima la grande sua volontà! Consideriamo quanto sia equanime verso ogni sua creatura.

[51] Sal. 51 (50), 3-19.

L'armonia del mondo nella pace e nella concordia

XX, 1. I cieli che si muovono secondo l'ordine di Lui gli ubbidiscono nell'armonia. 2. Il giorno e la notte compiono il corso da Lui stabilito e non si intralciano a vicenda. 3. Il sole e la luna e i cori delle stelle secondo la Sua direzione girano in armonia senza deviazione per le orbite ad essi assegnate. 4. La terra, feconda per Sua volontà, produce abbondante nutrimento per gli uomini, per le fiere e per tutti gli animali che vivono su di essa, senza riluttanza e senza cambiare nulla dei Suoi ordinamenti. 5. Le cose misteriose degli abissi e i giudizi inesplicabili degli inferi sono retti dagli stessi ordinamenti. 6. La massa del mare immenso che nella sua creazione si raccolse nei suoi antri[52], non supera i limiti posti, ma come fu ad esso ordinato, cosí agisce. 7. Disse infatti: « Fin qui tu verrai, e i tuoi flutti si infrangeranno in te stesso »[53]. 8. L'oceano senza fine per gli uomini e i mondi, che sono oltre, sono retti dalle stesse leggi del Signore. 9. Le stagioni di primavera, d'estate, d'autunno e d'inverno si susseguono in armonia una dopo l'altra. 10. I venti nell'incalzarsi[54] compiono nel proprio tempo il loro servizio senza intralcio; le sorgenti perenni create per il rinfrancamento e la salute, senza mai cessare, offrono da bere per la vita degli uomini. Anche gli animali piú piccoli si riuniscono nella pace e nella concordia. 11. Il creatore e signore dell'universo dispose che tutte queste cose fossero nella pace e nella concordia, benefico verso tutto e particolarmente verso di noi che ricorriamo alla sua pietà per mezzo del Signor nostro Gesú Cristo. 12. A Lui la gloria e maestà nei secoli dei secoli. Amen.

[52] Cf. Gen. 1, 9.
[53] Giob. 38, 11; cf. Sal. 104 (103), 9.
[54] Cf. Giob. 28, 25.

La grande preghiera [133]

LIX, 1. Quelli che disubbidiscono alle parole di Dio, ripetute per mezzo nostro, sappiano che incorrono in una colpa e in un pericolo non lievi. 2. Noi saremo innocenti di questo peccato e chiederemo, con preghiera assidua e supplica, che il creatore dell'universo conservi intatto il numero dei suoi eletti [134] che si conta in tutto il mondo per mezzo dell'amatissimo suo figlio Gesú Cristo Signore nostro, col quale ci chiamò dalle tenebre alla luce [135], dall'ignoranza alla conoscenza del suo nome glorioso, 3. a sperare nel tuo nome principio di ogni creatura: Tu apristi gli occhi del nostro cuore [136]

perché conoscessimo te il solo [137]
altissimo nell'altissimo dei cieli
il santo che riposi tra i santi
che umilii la violenza dei superbi [138]
che sciogli i disegni dei popoli [139]
che esalti gli umili
e abbassi i superbi [140].
Tu che arricchisci e impoverisci
che uccidi e dai la vita [141]
il solo benefattore degli spiriti
e Dio di ogni carne
che scruti gli abissi [142]
che osservi le opere umane
che soccorri quelli che sono in pericolo
e salvi i disperati [143]
creatore e custode di ogni spirito
che moltiplichi i popoli sulla terra
e che fra tutti scegliesti quelli che ti amano
per mezzo di Gesú Cristo
l'amatissimo tuo figlio
mediante il quale ci hai educato, ci hai santificato e ci hai onorato.

4. Ti preghiamo, Signore,
sii il nostro soccorso e sostegno [144].
Salva i nostri che sono in tribolazione
rialza i caduti
mostrati ai bisognosi
guarisci gli infermi
riconduci quelli che dal tuo popolo si sono allontanati
sazia gli affamati
libera i nostri prigionieri
solleva i deboli
consola i vili.
Conoscano tutte le genti
che tu sei l'unico Dio
e che Gesú Cristo è tuo figlio
e « noi tuo popolo e pecore del tuo pascolo » [145].

LX, 1. Con le tue opere
hai reso visibile l'eterna costituzione del mondo.
Tu, Signore, creasti la terra
Tu fedele in tutte le generazioni
giusto nei tuoi giudizi
mirabile nella forza e nella magnificenza
saggio nel creare
intelligente nello stabilire le cose create
buono nelle cose visibili
benevolo verso quelli che confidano in te
misericordioso e compassionevole [146]
perdona le nostre iniquità e ingiustizie
le cadute e le negligenze.

2. Non contare ogni peccato dei tuoi servi e delle tue serve

133 Una preghiera liturgica intessuta di brani biblici.
134 Cf. Ap. 6, 11.
135 Cf. Atti, 26, 18; 2 Pt. 2, 9.
136 Cf. Ef. 1, 18.
137 Cf. Gv. 17, 3.
138 Cf. Is. 13, 11.
139 Cf. Sal. 33 (32), 10.
140 Cf. Giob. 5, 11; Is. 10, 33; Ez. 17, 24; 21, 31.
141 Cf. Deut. 32, 39.
142 Cf. Dan. 3, 55.
143 Cf. Giudit. 9, 11.
144 Cf. Sal. 119 (118), 114.
145 Cf. Sal. 79 (78), 13.
146 Cf. Gioe. 2, 13.

ma purificaci nella purificazione della tua verità
e dirigi i nostri passi [147]
per camminare nella santità del cuore
e fare ciò che è buono e gradito al cospetto tuo
e dei nostri capi.
3. Sí, o Signore, fa' splendere il tuo volto su di noi [148]
per il bene nella pace
per proteggerci con la tua mano potente
e scamparci da ogni peccato col tuo braccio altissimo
e salvarci da coloro che ci odiano ingiustamente.
4. Dona concordia e pace a noi
e a tutti gli abitanti della terra
come la desti ai padri nostri
quando ti invocavano santamente nella fede e nella verità [149]
rendici sottomessi al tuo nome onnipotente e pieno di virtú
e a quelli che ci comandano e ci guidano sulla terra.

LXI, 1. Tu, Signore, desti loro il potere della regalità
per la tua magnifica e ineffabile forza
perché noi conoscendo la gloria e l'onore loro dati
ubbidissimo ad essi
senza opporci alla tua volontà.
Dona ad essi, Signore, sanità, pace, concordia e costanza
per esercitare al sicuro la sovranità data da te.
2. Tu, Signore, re celeste dei secoli
concedi ai figli degli uomini
gloria, onore e potere sulle cose della terra.
Signore, porta a buon fine il loro volere
secondo ciò che è buono e gradito alla tua presenza
per esercitare con pietà
nella pace e nella dolcezza

[147] Cf. Sal. 40 (39), 3.
[148] Cf. Sal. 67 (66), 2.
[149] Cf. 1 Tim. 2, 7.

il potere che tu hai loro dato
e ti trovino misericordioso.
3. Te, il solo capace di compiere questi beni
ed altri piú grandi per noi
ringraziamo per mezzo del gran Sacerdote
e protettore delle anime nostre Gesú Cristo
per il quale ora a te sia la gloria e la magnificenza
e di generazione in generazione
e nei secoli dei secoli. Amen.

Ricapitolazione degli argomenti trattati

LXII, 1. Fratelli, vi abbiamo scritto abbastanza sulle cose che convengono alla nostra religione e sono utili a una vita virtuosa per quelli che vogliono osservare la pietà e la giustizia. 2. Abbiamo toccato tutti i punti che riguardano la fede, la penitenza, la vera carità, la continenza, la saggezza e la pazienza. Vi abbiamo ricordato che nella giustizia, nella verità e nella magnanimità bisogna piacere santamente a Dio onnipotente, amando la concordia, dimenticando le offese, nell'amore e nella pace con una benevolenza continua, come i nostri padri, di cui abbiamo già parlato, si resero graditi con l'umiltà verso il Padre, Dio e creatore, e tutti gli uomini. 3. E questo abbiamo ricordato con piacere, perché eravamo certi di scrivere a fedeli eccellenti che hanno approfondito le parole dell'insegnamento di Dio.

I messaggeri di pace

LXIII, 1. E' giusto che noi con tali e tanti esempi sottostiamo prendendo il posto dell'obbedienza. Desistiamo dalla vana sedizione per raggiungere senza biasimo lo scopo propostoci nella verità. 2. Ci darete esultanza di gioia se, divenuti obbedienti a ciò che vi abbiamo scritto mediante lo Spirito Santo, smorzerete la collera ingiusta della vostra gelosia, secondo l'esortazione fatta in questa lettera alla pace